

SOCIALE Con la pandemia, in tanti alla Caritas e alla S. Vincenzo

Tante le richieste di aiuto

La crisi sanitaria genera crisi economica. Parecchie persone, in seguito alla recrudescenza del virus, sono tornate a bussare alla porta della Caritas e della San Vincenzo, due associazioni che si occupano del sostegno alle persone bisognose in città.

Queste persone sono vittime indirette del Covid 19, gente che ha perso il lavoro: stagionali e lavoratori in nero che oggi si trovano in difficoltà senza gli ammortizzatori sociali o persone che, a causa delle restrizioni e dei tagli, vedono il loro posto di lavoro vacillare.

«Durante i mesi del lockdown – ci racconta Franco Magliano, figura storica dell'Emporio Solidale della Caritas – le richieste sono aumentate di molto. Con l'estate si è poi re-



I locali dell'Emporio solidale Beth Lèhem di corso Nazario Sauro

gistrato un calo, ma ora i numeri delle tessere che noi chiamiamo "Coronavirus" stanno aumentando di nuovo. Chi viene a bussare all'Emporio di corso Nazario Sauro lo fa per chiedere dei beni di prima necessità: cibo, prima di tutto... Sono per lo più persone che prima lavoravano in nero o in attività che ora sono chiuse a causa delle restrizioni».

La crisi morde, lasciando indietro soprattutto chi è più fragile; fragilità nuove che ora toccano anche chi prima riusciva a far quadrare i conti.

«Una crisi – ci dice Enrico Sito, presidente della San Vincenzo cittadina – dove spesso a rimetterci sono le persone fragili: gli anziani e le persone sole, ma anche interi nuclei fami-

liari nei quali, magari, viene a mancare l'unica vera entrata economica della famiglia. Sono venute a chiedere persone che non avevano mai chiesto prima e tra loro anche chi non ha ricevuto – o ha ricevuto in

ritardo la cassa integrazione – oppure persone con problemi di salute a cui si sono aggiunti anche quelli economici».

Non è sempre facile varcare la soglia di questi enti. Spesso chi fa questo passo si trova in una situazione di fragilità non solo economica, ma anche emotiva: prima le cose "giravano", oggi l'incertezza si fa più grande, trovare un equilibrio non è facile e il profilarsi di nuove misure restrittive, se da un lato hanno un significato importante a livello sanitario, dall'altro rischiano di dare "la mazzata finale" ad alcune imprese e alle persone che vi lavorano.

Problematiche difficili, a cui ora bisogna anche aggiungere i costi legati alla sanificazione e alla sicurezza dei volontari. «La città ci è sempre stata vicina – continua Sito – e ci ha supportato in questi mesi». La generosità arriva anche dai supermercati, che spesso donano l'inventario. «Grazie agli alimenti offerti da alcuni ipermercati del territorio e a quanto viene raccolto nelle collette alimentari o nelle parrocchie – gli fa eco Magliano – riusciamo a far fronte ai bisogni crescenti di tante persone. La generosità dei singoli è comunque sempre bene accolta, c'è sempre bisogno!...». ●

Liliana Cimiero



Enrico Sito (San Vincenzo)



Franco Magliano (Caritas)